

## **Incontro Progetto Next Gen Together**

**SALUTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS**

Sala della Conciliazione - Palazzo Lateranense

Martedì, 5 Aprile 2022

Benvenuti nella Sala della Conciliazione del Palazzo Apostolico Lateranense, parte del complesso monumentale del Laterano che per tanti secoli è stata la Casa del Vescovo di Roma. Il Palazzo è unito alla Basilica di San Giovanni in Laterano, Cattedrale della nostra città, definita “Madre e Capo” di tutte le chiese di Roma e del mondo, da sempre cuore pulsante della Cristianità.

Questo Palazzo che tra poco visiterete è stato aperto al pubblico recentemente per volere di Papa Francesco. Nel febbraio 2021 il Santo Padre, con una sua lettera mi chiedeva di aprire il Palazzo Lateranense alla città e ai visitatori di tutto il mondo, spinto dalla consapevolezza che la “Chiesa nel corso dei secoli ha sempre operato per promuovere quanto frutto del genio e della maestria degli artisti” [...] “non solo per amore dell’arte, ma anche per salvaguardare il patrimonio culturale di fronte a sfide e a pericoli che l’avrebbero privato della sua funzione e del suo pregio”.

Sono felice di ospitarvi in questo luogo altamente significativo per la storia antica e recente della Chiesa, un vero e proprio scrigno di arte, fede e bellezza, in cui ammirare “luoghi, edifici, opere espressioni dello spirito umano e parte integrante della cultura dell’umanità” (*Lettera del Santo Padre Francesco al Cardinale Vicario per la Diocesi di Roma per la valorizzazione culturale del Palazzo Lateranense, 20 febbraio 2021*).

Grazie per la vostra presenza e per il vostro interesse nei confronti di un progetto che intende dare voce a chi vive ai margini della nostra società. Vogliamo rendere più umana e giusta la vita quotidiana di tante famiglie che qui a Roma soffrono l’impossibilità di accedere ai servizi primari di sostentamento. Intendiamo porre al primo posto la dignità della persona, il rispetto dei diritti fondamentali, l’istruzione, la salute e la famiglia.

L'emergenza sanitaria di questi ultimi anni e il terribile conflitto in Ucraina, hanno reso ancora più urgente mettere in atto opere concrete che possano avviare un processo virtuoso verso il cambiamento dell'attuale modello di sviluppo.

Il recente Rapporto della Caritas sulla povertà a Roma ha evidenziato con forza questa necessità: migliaia di famiglie, già in grande difficoltà prima dell'arrivo della pandemia, ora si trovano completamente escluse dal sistema di aiuti. Molti bambini vivono ancora in alloggi di fortuna o in condizioni di disagio. Tanti, troppi, contro la loro volontà, hanno purtroppo abbandonato il percorso di studi, perché impossibilitati ad accedere ai servizi digitali per continuare a seguire le lezioni a distanza.

Nell'affrontare queste sfide, la Chiesa si è da sempre posta come protagonista attiva, fautrice di sviluppo e progresso, impegnati a non voler lasciare indietro nessuno. Come Diocesi di Roma, guidati dal nostro Vescovo Papa Francesco, siamo impegnati a combattere l'indifferenza e l'ingiustizia, ad ascoltare la voce degli ultimi direttamente nei luoghi dove vivono e combattono.

Con il progetto che stiamo per presentarvi, vogliamo offrire una nuova strada di inclusione e di solidarietà. Azioni concrete che portino la Chiesa ancora una volta ad "uscire" per incontrare i più fragili nelle "periferie esistenziali" dove vivono. Siamo tutti impegnati in una nuova tappa dell'evangelizzazione, come ci chiede Papa Francesco nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, promuovendo "l'inclusione sociale dei poveri" (EG 186-192).

Consapevoli della nostra responsabilità vogliamo partire uniti, per affrontare le prossime tappe di un lungo percorso che vede impegnata la Chiesa di Roma insieme al suo Vescovo Papa Francesco, dove si inseriscono il "X Incontro Mondiale delle Famiglie" (22-26 giugno 2022) e il Giubileo del 2025, occasioni fondamentali per mettere al centro i fragili e gli emarginati.

Una strada che avvicini le "periferie al centro", puntando sul rispetto e sull'uguaglianza dei diritti. Allo stesso tempo, una nuova via per rafforzare e potenziare il modello di accoglienza, intervenendo in quella "rete di inclusività" fatta di parrocchie, centri di ascolto e istituti religiosi, cuore pulsante della Diocesi di Roma.

Vi ringrazio per la vostra sensibilità e per la disponibilità, sono certo che uniti, nel percorrere questo cammino dove arte e fede si uniscono all'innovazione e alla formazione delle nuove generazioni, porteremo frutti duraturi.

Grazie e benvenuti!